



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Cambridge Assessment
International Education

Cambridge International School

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto Comprensivo "VIA F.S. NITTI"

Via Francesco Saverio Nitti, 61 - 00191 Roma ☎ 06 36304908 – fax 06 36299672

28° Distretto - Cod. Mecc: RMIC8F3003 – Cod. Fisc: 97713190581

e-mail: rmic8f3003@istruzione.it / RMIC8F3003@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito web: www.icvianitti.it - Codice Univoco UFQU2B



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



CIRCOLARE 181

Alle famiglie dell'IC via Nitti

Ai docenti dell'IC via Nitti

OGGETTO: Lettera della Dirigente Scolastica

Cari genitori ,

sento la necessità di RIFLETTERE INSIEME A VOI su quanto quotidianamente registriamo nelle diverse classi, rispetto ai fenomeni dell'uso scorretto della messaggistica, in particolar modo l'uso dei gruppi Whatsapp.

Il tutto avviene fuori dall'orario scolastico, ma le conseguenze di dinamiche non sempre adeguate si riflette inevitabilmente sul clima in classe.

Registriamo quotidianamente la necessità da parte dei giovani alunni e alunne di sostegno psicologico e l'ansia e la fragilità sono i segnali più diffusi.

I docenti spesso in questi mesi hanno richiesto il mio intervento e quindi sono avvenuti, nelle classi, dei confronti con i ragazzi e le ragazze, il cui obiettivo era quello di renderli maggiormente consapevoli dell'uso del cellulare e dei pericoli che, un uso non corretto, può causare.

A seguito di questi incontri, sono stati convocati i genitori degli alunni e alunne, che ci sono apparsi più bisognosi di aiuto, ma non sempre i colloqui sono stati proficui.

Inoltre da sempre nel nostro Istituto è attivo uno Sportello di ascolto, a cui possono rivolgersi sia gli alunni, che i genitori.

Questo servizio cerca di rispondere alle esigenze degli alunni, delle famiglie e dei docenti, al fine di favorire un clima di cooperazione tra alunni, genitori e docenti e favorire il processo di insegnamento-apprendimento indispensabile per il conseguimento del successo scolastico.

Negli anni abbiamo invitato a scuola Polizia di Stato, Polizia Postale, Carabinieri, scrittori, perché sensibilizzassero i ragazzi e le ragazze sulle tematiche che li vedono, già in tenera età, protagonisti in negativo!

Ma tutto questo non basta, o almeno noi crediamo che non sia più sufficiente!!!

Raccogliamo da letture specifiche, da servizi televisivi che affrontano il tema della adolescenza, da serie Tv di cui tanto si parla ultimamente, da interviste rilasciate da specialisti nel settore educativo, dei campanelli di allarme che, se non venissero raccolti dal mondo degli ADULTI, POTREBBERO ESSERE CAUSA DI UNA DERIVA SOCIALE.

In particolare ci preme sottolineare che ormai i pedagogisti, gli psicologi, i neuropsichiatri stanno evidenziando che l'abuso **di dispositivi digitali** è un'emergenza che non si può più sottovalutare.

Nei bambini e nelle bambine l'uso di strumenti tecnologici causa principalmente due rischi:

- uno diretto, legato alla dipendenza,
- uno indiretto, perché l'interazione con gli schermi impedisce di vivere nella vita reale le esperienze fondamentali per un corretto allenamento alla vita.

Gli esperti spiegano inoltre che le neuroscienze hanno dimostrato come ci siano "aree del cervello, fondamentali per l'apprendimento cognitivo, che non si sviluppano pienamente se il minore porta nel digitale attività ed esperienze che dovrebbe invece vivere nel mondo reale".

Proprio per questo motivo nelle scuole lo smartphone non è ammesso e l'obiettivo è quello di favorire la **socializzazione oltre che l'apprendimento**.

Infine, prima dei 14-15 anni, il cervello emotivo dei minori è molto vulnerabile all'ingaggio dopaminergico dei social media e dei videogiochi".

Ecco quindi che accanto a tutte le azioni che la scuola ha messo e mette in campo bisogna accompagnare azioni significative da parte di tutte le famiglie.

Ed è bene sottolineare che, qualora un alunno venga vessato fuori dall'ambiente scolastico con messaggi offensivi, sono i genitori ad entrare in campo a tutela del proprio figlio/a attraverso una serie di azioni:

- Contattare la famiglia dell'alunno che mette in atto condotte disallineate;
- Avvisare i docenti e la Dirigente Scolastica;
- Denunciare la condotta, attraverso le conversazioni registrate, alla Polizia Postale.

Vi avvisiamo inoltre che ci siamo dovuti occupare in questi mesi anche di fenomeni di Autolesionismo, che spesso traggono origine da imitazioni di video visti su TIK TOK.

Si sottolinea che secondo i termini di servizio di TikTok, l'età minima per utilizzare l'app in Italia è di 13 anni. Questo significa che gli utenti devono avere almeno 13 anni per creare un account.

È fondamentale quindi per i genitori monitorare l'uso di TikTok da parte dei loro figli e fornire loro una guida adeguata per garantire una navigazione sicura sulla piattaforma.

Chiediamo quindi a tutti i genitori degli alunni e alunne una maggiore collaborazione finalizzata ad una crescita migliore sia sul piano cognitivo che relazionale .

Tra i tanti libri che possiamo leggere ho trovato interessante “ Adolescenti interrotti “ di Stefano Vicari , edito da Feltrinelli

Incipit:

“Da sempre ci ripetiamo che l’adolescenza è un’età critica, ma ci sentiamo confortati all’idea che sia solo una fase di passaggio da sopportare e supportare, quindi destinata a finire e a consegnarci individui maturi e pronti alla vita adulta. E se invece non fosse così? Se la famosa crisi adolescenziale non fosse una semplice crisi? Stefano Vicari lancia un allarme chiamandoci alla presa in carico di un problema: gli accessi al pronto soccorso ci parlano di una generazione di bambini e adolescenti che, come mai in passato e già prima del Covid, sta manifestando un grave malessere psichico che sfocia con crescente frequenza in atti violenti contro se stessi o contro gli altri, crisi depressive, isolamento, ansie, dipendenze e disturbi alimentari di vario genere. Un malessere che spesso non si supera con l’età, ma anzi rischia di esacerbarsi e cronicizzarsi, degenerando in vere e proprie malattie psichiatriche, che fanno la differenza tra vite aperte al futuro e vite “interrotte”. Ma dove nasce e da cosa dipende la salute mentale? Cosa possiamo fare per promuoverla? Noi adulti abbiamo la possibilità formidabile di trasformare il preoccupante stato attuale delle cose e migliorare la qualità di vita dei nostri ragazzi, anche dei più fragili. Permetterci di coglierla è lo scopo di questo libro. Nel disegnare una traiettoria verso il benessere psichico che ha origine nell’infanzia, Stefano Vicari ci offre chiavi di comprensione di ciò che alimenta il disagio mentale nei bambini e negli adolescenti, mette a fuoco i segnali d’allarme dei disturbi più diffusi e i modi per intervenire tempestivamente, senza sottovalutare i sintomi. Infine, guida genitori e insegnanti alla riscoperta della loro vocazione educativa per aiutare figli e studenti a crescere emotivamente stabili, curiosi di conoscere, ricchi di relazioni positive per affrontare in autonomia e serenità le sfide del diventare grandi.”

La Dirigente Scolastica

Dott.ssa Elisamarzia Vitaliano

(Firma autografa omessa ai sensi dell’art.3, c.2, D.lgs 39/1993)